



Sussidio per la liturgia * Domenica 14 settembre 2025
FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE



La croce di Gesù è lo strumento per eccellenza della salvezza. È in essa, infatti, che si condensa e si sprigiona tutto l'amore di Dio per gli uomini tragicamente segnati dal peccato che conduce alla morte. E come gli israeliti si salvarono del veleno dei serpenti brucianti volgendo lo sguardo al serpente di bronzo innalzato da Mosè, così Gesù, innalzato sulla croce, salva quanti si volgono a lui con fede. La sua incarnazione ha un solo obiettivo: salvare gli uomini! Nel disegno salvifico di Dio la Croce di Gesù non è un incidente di percorso o una disgrazia, ma strumento di redenzione e di rinascita. Gesù ci attira a sé e ci conforma a sé perché, portando con lui e come lui la nostra croce quotidiana, trasformiamo questo strumento di morte in

segno di speranza. La colletta della Messa ci indica dove orientare lo sguardo mentre siamo in cammino tra le luci e le ombre di questo mondo: «O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione». All'origine della Croce c'è una sola motivazione: il tanto amare con cui Dio da sempre ci ha amato e continua ad amarci. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»! Il movimento di abbassamento di Dio verso di noi va semplicemente contemplato e fatto oggetto di lode, di rendimento di grazie e di memoria fino al giorno del suo ritorno nella gloria.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». Quest'azione di Dio si intreccia con la nostra storia, la rigenera e la purifica. Apriamoci all'incontro con il Signore che ci ama d'infinito ed eterno amore. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, quando ci chiudiamo nell'autocommiserazione: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison.**
- Cristo Gesù, quando guardiamo la Croce per abitudine, senza fede: Christe, eléison! **R/. Christe, eleison.**
- Signore Gesù, quando non rendiamo grazie per il mistero della Croce: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Introduzione alle Letture: *Nella croce si condensa e si sprigiona l'amore di Dio per noi. Come il popolo nel deserto si salvò guardando il serpente di bronzo innalzato da Mosè, così noi siamo chiamati a guardare Gesù innalzato sulla croce. La potenza del suo movimento di amore (abbassamento) diventa preghiera di lode, invito ad interpretare la vita nella logica del dono.*

*** Prima lettura**

(Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita)

DAL LIBRO DEI NUMERI

(Num 21, 4b-9)

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro

il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».

Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. Parola di Dio. *R* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 77) – R/. Non dimenticate le opere del Signore!**

Ascolta, popolo mio, la mia legge, * porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Aprirò la mia bocca con una parabola, * rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. *R/.*

Quando li uccideva, lo cercavano * e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia * e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. *R/.*

Lo lusingavano con la loro bocca, * ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui * e non erano fedeli alla sua alleanza. *R/.*

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, * invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira * e non scatenò il suo furore. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò)

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APISOLO AI FILIPPESI

(Fil 2, 6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, *
perché con la tua croce hai redento il mondo. Alleluia.

*** Vangelo**

(Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato

il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia sal-

vato per mezzo di lui».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, il popolo andò da Mosè e disse: «Abbiamo parlato contro il Signore; supplica il Signore che allontani da noi questo male». Il Signore invitò il popolo a guardare in alto per restare in vita. Anche noi leviamo in alto lo sguardo perché la Croce di Gesù sia il punto di riferimento della nostra vita.

Preghiamo insieme e diciamo: Salvaci, o Signore.

- Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chi crede in lui abbia la vita eterna. Padre, aiutaci a vivere questo anno giubilare come occasione di grazia e di riconciliazione. Ti preghiamo.
- Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Padre, fa' di noi una Chiesa che sia segno e strumento della tua presenza nel mondo. Ti preghiamo.
- Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, spogliò se stesso assumendo la condizione di servo. Padre, aiutaci a riconoscere nell'umiltà di Gesù la via da seguire per risollevare l'umanità. Ti preghiamo.
- Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore. Fa che gli sposi Matteo e Veronica e Marco e Simona, che in questo fine settimana consacrano il loro amore, vivano il matrimonio sotto la tua signoria per poter essere capaci di manifestare un amore pienamente eterno, fedele e fecondo. Ti preghiamo.
- Chiunque crede in Gesù ha la vita eterna. Padre, aiutaci nel dubbio e nella prova. Illumina i nostri giorni con la tua Parola, riempi del tuo amore i nostri gesti, rendici strumento della tua pace e dona ai nostri defunti la pienezza della tua promessa. Ti preghiamo.

C. O Padre, che riveli il tuo infinito amore nel dono del Figlio tuo Gesù, fa' della nostra vita una continua professione di fede per trasformare le croci da strumento di morte in segno di speranza. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

** Orazione sopra le offerte*

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore, questo sacrificio che, offerto sull'altare della croce, espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Antifona alla comunione: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me», dice il Signore». Che tu sia benedetto, Signore Gesù, per la tua santa croce! Tu ti sei consegnato nelle mani degli uomini ed essi ti hanno inchiodato al legno del patibolo. Le tue mani e i tuoi piedi sono stati lacerati per fermarti una volta per tutte. Il tuo capo, coronato di spine, gronda sudore e sangue. È il tuo amore, il tuo amore smisurato, che ha trasformato questo strumento di morte e lo ha reso un simbolo di vita, di misericordia e di salvezza. Che tu sia benedetto, Signore Gesù, per la tua santa croce! Tu sei il dono più grande che Dio ha fatto alle sue creature. Per le tue piaghe siamo stati

guariti, il tuo sangue che bagna l'umanità, la rigenera, la libera dal peccato, e le fa conoscere un'esistenza nuova. Che tu sia benedetto, Signore Gesù, per la tua santa Croce! Guardando ad essa noi siamo sicuri di trovare sempre in te misericordia, grazia, perdono, perché siamo preziosi ai tuoi occhi, per noi hai dato la vita!

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito, guida alla gloria della risurrezione coloro che hai redento con il legno della vivificante croce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Liturgia delle Ore: 24^a settimana del T.O. – Salmi della 4^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Feriali: ore 7.30; 19.00; **Festive :** ore 7.30; 10.00; 17.00 (in inglese); 19.00

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; Rosario e Vespri ore 18.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

14 settembre, domenica, FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ore 11.00 **MATRIMONIO SELARGINO** in parrocchia Maria Vergine Assunta

15 settembre, lunedì – memoria della Beata Maria Vergine Addolorata

16 settembre, martedì – memoria dei santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo

17 settembre, mercoledì – san Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa

20° Anniversario della Dedicazione della Parrocchia

- Adorazione Eucaristica ore 10.00/11.00 – 19.45/20.45

18 settembre, giovedì – san Giuseppe da Copertino, presbitero

- 09.30 Convegno Pastorale Diocesano aperto al Clero (Cagliari Aula Magna Seminario),

19 settembre, venerdì – san Gennaro, vescovo e martire

- 17.00 Convegno Pastorale Diocesano aperto a tutti (Cagliari Aula Magna Seminario),

20 settembre, sabato – mem. di Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong e compagni martiri

- Ore 15.00/19.00 Assemblea di Programmazione Anno Pastorale 2025/2026

21 settembre, 25^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.
- Ore 10.00 Inaugurazione e S. Messa in Comunità Alloggio presieduta dal Padre Provinciale Don Giovanni Carollo (non c'è la Messa delle 10.00 in parrocchia)

ISCRIZIONI CATECHISMO (bambini nati 2019): Martedì, Giovedì, Sabato 10.00/12.00–17.00/19.00

Il paradosso della Croce. Il patibolo della croce era stato pensato per umiliare, per ricordare agli schiavi l'inutilità della ribellione. Era uno strumento di violenza inaudita per incutere terrore e obbedienza cieca ai padroni. Dicono che le sue origini siano da cercare in Mesopotamia: era la pena riservata allo schiavo fuggitivo che veniva inchiodato alla porta di casa. Un modo brutale per dire a lui e a tutti gli schiavi: voi di qui non ve ne andrete mai; e se tenterete di farlo, morirete inchiodati all'uscio di casa! I Romani ne fecero uso su larga scala per domare le rivolte degli schiavi e per sottomettere i popoli vinti che osavano resistere alla volontà di Roma. Ecco cos'era la croce al tempo di Gesù. Chi avrebbe osato farne un simbolo di salvezza? Come associare la vita a un simile strumento di morte? Come servirsene per annunciare la liberazione, dal momento che era l'emblema del potere dei padroni che mai doveva esser messo in discussione? Eppure, a distanza di duemila anni, noi ci troviamo di fronte proprio a questa realtà. Il paradosso si è avverato. La croce di Cristo è diventata segno di salvezza per chi crede in lui. La croce di Cristo dà fiducia e speranza a tutti quelli che attraversano la regione oscura della sofferenza, a quelli che si trovano vicini alla morte, a quelli che sperimentano su di sé gli effetti devastanti dell'odio e della brutalità. Come è potuto accadere questo? La spiegazione è una sola. Dal giorno in cui Gesù ha portato la croce fin sulla collina del Golgota, la croce non è stata più quella di prima. Gesù l'ha trasformata. Potenza dell'amore che cambia tutto, che diventa consolante certezza e ragione di speranza!